



Veneto Sanità privata lunedì in sciopero gli 11mila addetti

Contratti scaduti da 6 anni nei 27 ospedali accreditati e da 12 nelle 25 Rsa. Per questo lunedì in Veneto sciopereranno gli 11.000 addetti della sanità privata, nell'ambito della mobilitazione promossa da Cgil, Cisl e Uil: «Mai aperto alcun tavolo negoziale». La replica di Giuseppe Puntin,

presidente di Aiop Veneto: «Siamo tutti dalla stessa parte».

Sperandio a pagina 9

Sanità privata, lunedì si fermano 11mila addetti

► Contratti scaduti da sei anni nei 27 ospedali accreditati e da 12 nelle 25 Rsa: sciopero Cgil, Cisl e Uil: «Ritardo sconcertante, mai aperto nemmeno alcun tavolo negoziale»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Sarà sciopero di 8 ore, lunedì, per 11 mila lavoratori della sanità privata in Veneto che afferiscono al contratto di lavoro Aris (istituzione religiosa) e Aiop (area Confindustria), il secondo dopo quello della settimana scorsa che aveva riguardato altrettanti dipendenti inquadrati sotto Uneba (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale). A proclamarlo, insieme a livello nazionale, sono le Funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil: in Veneto sono interessati oltre 8 mila addetti di 27 ospedali privati accreditati (3.264 posti letto), più altri 3 mila per 25 Residenze sanitarie assistite: i contratti sono scaduti rispettivamente da 6 e da 12 anni.

«Un ritardo che lascia basiti - denuncia Ivan Bernini, segretario della Fp Cgil - Aiop e Aris non hanno mai nemmeno aperto alcun tavolo negoziale per affrontare la trattativa». I sindacati parlano di «un vero e proprio ricatto

nei confronti di chi lavora, della Regione e dello Stato», sostenendo che i datori di lavoro «vorrebbero che le coperture economiche derivanti dall'incremento di spesa del personale fossero a carico dello Stato; vorrebbero anche l'incremento delle tariffe sulle prestazioni ferme al 2012; e vorrebbero l'eliminazione o l'innalzamento, a seconda dei casi, dei volumi di attività erogati su cui ci guadagnano». Cgil, Cisl e Uil calcolano che la sanità privata sia costata, nel 2022, circa 822 milioni di euro su un budget totale di quasi 2 miliardi e mezzo.

LE CONTESTAZIONI

«Queste strutture vogliono solo incassare di più, basta usare i rinnovi come grimaldelli per coltivare il proprio interesse», accusa Alessandro Peruzzo della Fp Cisl. «C'è un grosso problema di personale, nessuno vuole più andare a lavorare nel privato che è sempre meno appetibile», osserva Francesco Menegazzi della Uil-Fpl. Quanto alla revisione delle tariffe della specialistica ambulatoriale, secondo i sindacati, «i primi a chiederne il rinvio prima ad aprile e poi a dicembre sono state le stesse Aiop e Aris. Se fossero

applicate le nuove, la Regione risparmierebbe 150 milioni e invece i privati dal 2013 sono pagati profumatamente. Per esempio la diagnostica per immagini è per questo settore un affarone gigantesco che alimenta gli investimenti infrastrutturali, mentre per il personale le risorse non ci sono mai». Oltre agli ospedalieri l'astensione di dopodomani coinvolgerà anche i lavoratori delle Rsa che aspettano il rinnovo del contratto dall'ormai lontano 2012, «sempre con la scusa di volere altre risorse dalle Regioni». In programma c'è anche un presidio davanti alla Casa di cura di Abano Terme, dalle ore 10 alle 12: «Lo faremo in quella sede - annunciano i sindacati - perché la struttura ha deciso di rimuovere dalle ringhiere le nostre bandiere durante lo stato di agitazione e non ha convocato le nostre organizzazioni per definire i minimi assistenziali in caso di sciopero. Un fatto grave che non può passare inosservato».

LA REPLICA

Sullo sciopero è intervenuto Giuseppe Puntin, presidente di Aiop Veneto, l'associazione che rappresenta 23 istituzioni sanitarie accreditate con circa 3 mila posti letto «gratuiti a disposizione

del cittadino»: «Abbiamo lanciato una campagna dal titolo eloquente "Siamo dalla stessa parte" per ribadire che la sanità convenzionata risponde alle stesse regole della pubblica e ha gli stessi identici doveri nei confronti del paziente. Ciò che ci differenzia in maniera sostanziale sono le risorse messe a disposizione del comparto sanitario convenzionato che, è bene ricordare, nella nostra regione con il 12% del fondo sanitario ospedaliero assiste oltre il 20% di tutti i pazienti ricoverati». Intanto il sindacato Ugl ha chiesto un incontro all'assessore Manuela Lanzarin sottolineando che dal 2005 la Regione Veneto non ha più aggiornato i livelli di spesa a favore delle strutture private accreditate.

**Alvise Sperandio
Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I DATORI DI LAVORO VORREBBERO CHE LE COPERTURE ECONOMICHE DEL SURPLUS DI SPESA DEL PERSONALE FOSSERO A CARICO DELLO STATO»
PUNTIN (AIOP):
«SIAMO DALLA STESSA PARTE, MA ABBIAMO SOLO IL 12% DI RISORSE PUR ASSISTENDO IL 20% DEI PAZIENTI»

